

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	10
NCTN - Numero catalogo generale	00149610
ESC - Ente schedatore	S38
ECP - Ente competente	S38

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	frammento

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	orazione di Cristo nell'orto di Getsemani
------------------------	---

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Umbria
PVCP - Provincia	PG
PVCC - Comune	Gubbio

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Umbria
PRVP - Provincia	PG
PRVC - Comune	Gubbio
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1966
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XV
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1450
DTSF - A	1478
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Bedi Jacopo
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1432-1478
AUTH - Sigla per citazione	00000379
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	300
MISL - Larghezza	220
FRM - Formato	centinato
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1909
RSTN - Nome operatore	Colarieti Tosti
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1921
RST - RESTAURI	

RSTD - Data	1964
RSTN - Nome operatore	Sozzi Gastoni; Bartoloni

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Dipinto collocato sulla parete destra in alto. Raffigura Cristo nell'orto, ma il 60% dell'affresco è perso. In un paesaggio ricco di rocce e colline si vedono quattro apostoli che dormono. I colori sono chiari e vivaci, le tuniche vanno dal rosso al giallo, all'azzurro. Cristo è in alto, con un volto appuntito e guarda in alto dove appare un angelo con calice. In basso alla scena una fascia di tre colori: bianco, azzurro e rosso.
--	---

DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
----------------------------------	-------------------------

DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: Gesù Cristo. Figure maschili. Paesaggi.
--	---

NSC - Notizie storico-critiche	Nel 1452 Giacomo di Beda è nominato consigliere, nel 1457 sottoscrive gli affreschi nel cimitero di S. Secondo a Gubbio. E' ricordato per l'ultima volta nel 1475 come consigliere. Giacomo muove dal suo conterraneo O. Nelli, vide gli affreschi di Benozzo a Montefalco e le opere dell'Alunno a Foligno. Fa campeggiare le sue meschine figure su fondi architettonici antiquati e in falsa prospettiva. L'esecuzione è affrettata. Gli affreschi in S. Maria dei Laici, la Flagellazione, l'inchiodamento sulla Croce, la Crocifissione e la Lavanda dei piedi sembrano a prima vista eseguite alla fine del '300, le figure sono arcaiche. Nella nicchia che conteneva il Sepolcro vi è la sigla di S. Bernardino che ci spiega la data. Opera simile a quella di S. Secondo. La discendenza dal Nelli è chiara soprattutto nella scena della Lavanda dei piedi, nell'inchiodamento e nella Crocifissione (U. Gnoli, 1923, pag. 131). Questi affreschi sono stati staccati dalla cripta della confraternita di S. Maria dei Laici nel 1964-'65. L'origine di questo tempio risale all'anno 1313. I confrati vollero adornare la loro chiesa di splendidi affreschi e vi lavorarono nel sec. XIV vari artisti come il Palmerucci, Angelo Donato nel 1371 e Martino di Nello nel 1385. Un documento pubblicato dal Gualdani fa ritenere che tutte queste opere siano del Donato, allievo di Palmerucci (Lucarelli 1888 pag. 589-590). Anche per il Cavalcaselle gli affreschi sono da attribuire al Donato anche perché hanno molte similitudini con i dipinti in S. Francesco a Cagli (Cavalcaselle 1887, pag. 19-20). L'interno della cripta a volte a tutto sesto, venne trasformato nel sec. XVII, e gli affreschi furono ricoperti con la calce (Q. Rughi, 1971, p. 18). Le opere appena staccate furono poste nel refettorio di S. Francesco prima di portarle nel museo del Duomo (1974).
---------------------------------------	--

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	A.F.S.B.A.A.A.S.PG 149610

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

BIBA - Autore	Cavalcaselle G.B.
BIBD - Anno di edizione	1840
BIBH - Sigla per citazione	00001722
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lucarelli O.
BIBD - Anno di edizione	1888
BIBH - Sigla per citazione	00001531
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Gnoli U.
BIBD - Anno di edizione	1923
BIBH - Sigla per citazione	00000313
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1985
CMPN - Nome	Sannipoli S.
FUR - Funzionario responsabile	Abbozzo F.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Delogu G. F.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Delogu G. F.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	